

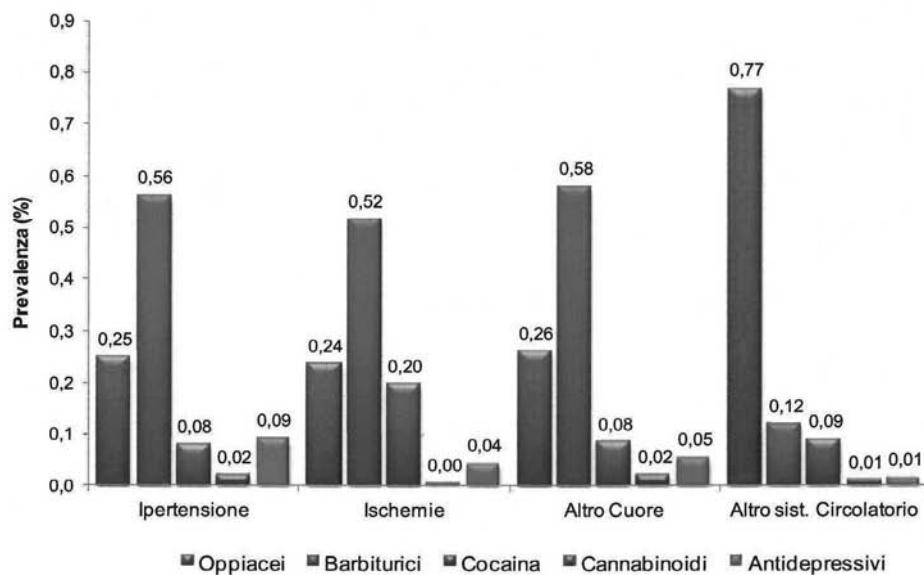
(4% fino a 30 anni).

Il 92% dei ricoveri droga correlati abbinati a malattie del sistema circolatorio risultano avvenuti in regime ordinario e il 60,8% è a carattere urgente.

Le patologie più frequenti diagnosticate in sede di ricovero riguardano l'ipertensione arteriosa (44,1%), altre malattie del cuore (42,8%) e malattie ischemiche del cuore (12,1%).

Ricoveri droga correlati anche per ipertensione e ischemia

Figura I.4.52: Distribuzione percentuale dei ricoveri droga correlati per presenza concomitante di patologie del sistema circolatorio, secondo la sostanza d'abuso. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati SDO – Ministero della Salute

Le sindromi indicate in precedenza si manifestano in prevalenza in coloro che hanno abusato di barbiturici, sebbene le ischemie si riscontrino piuttosto frequentemente anche in pazienti cocainomani e pazienti che abusano di oppiacei. Altri disturbi del sistema circolatorio si osservano quasi esclusivamente tra i consumatori di oppiacei. Nell'interpretazione delle prevalenze delle classi di patologie, va considerato che i pazienti che assumono barbiturici presentano di norma una maggior età, pertanto, essi sono maggiormente esposti a patologie cardio-vascolari.

Ischemia e cocaina

I.4.2.5 Ricoveri droga correlati in comorbilità con malattie dell'apparato respiratorio

Nel 2010 i ricoveri droga correlati comorbili con situazioni di diagnosi principale o secondaria relative a malattie dell'apparato respiratorio, costituiscono l'8,7% (pari a 2.077 ricoveri) del totale dei ricoveri correlati all'uso di droghe e psicofarmaci.

L'analisi del genere e dell'età evidenzia tra i comorbili la percentuale più elevata di maschi (59,1%) e di ultra 65enni: il 22,3%. Un ulteriore 43,6% di ricoveri si osserva per pazienti di età compresa tra 30 e 49 anni.

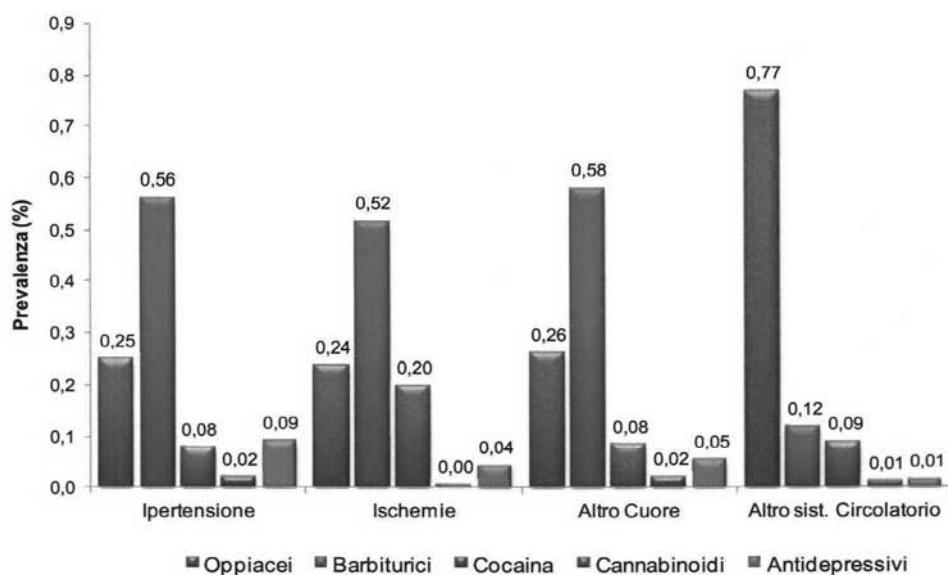
I ricoveri droga correlati abbinati a malattie dell'apparato respiratorio risultano erogati in regime ordinario nel 98,2%; e il 79,5% è a carattere urgente, a fronte di valori più contenuti osservati per i ricoveri non comorbili (circa il 92% regime ordinario e oltre il 60% carattere urgente).

Nel 48,7% dei ricoveri in comorbilità con patologie dell'apparato respiratorio non è

stata indicata una diagnosi specifica e in un ulteriore 28,8% di ricoveri (600) è stata riscontrata una malattia polmonare cronica ostruttiva.

Un'analisi più approfondita effettuata in base alla sostanza d'uso, rilevata tra i ricoveri droga correlati, ed alla condizione di comorbilità con le malattie in studio, evidenzia tra i comorbili la quota più elevata di assuntori di oppiacei (33,0%), seguiti da abuso di barbiturici (25,1%) e altre droghe non specificate (22,2%).

Figura I.4.53: Distribuzione percentuale dei ricoveri droga correlati per presenza di patologie dell'apparato respiratorio, secondo la sostanza d'abuso. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati SDO – Ministero della Salute

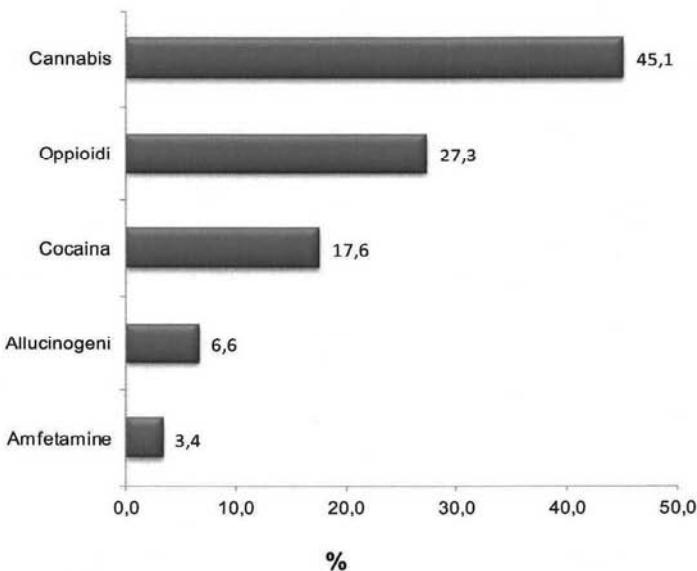
Le sindromi alle vie respiratorie colpiscono principalmente gli assuntori di oppiacei e di barbiturici, meno marcate le differenze tra gli assuntori di oppiacei e tra coloro che lamentano disturbi polmonari cronici o altre patologie del sistema respiratorio (Figura I.4.53).

Malattie respiratorie e oppiacei

I.4.2.6 Ricoveri in soggetti minorenni (periodo 2006-2010)

Nel periodo compreso tra 2006 e 2010 i ricoveri correlati a droghe per soggetti minorenni sono stati complessivamente 3.525, di cui 1.843 (pari al 52,3%) riferiti a neonati di madri consumatrici o tossicodipendenti.

Le analisi per sostanze evidenziano che la cannabis rappresenta la sostanza stupefacente più frequentemente associata (45,1% dei casi) alla diagnosi (primaria o secondaria), seguita dagli oppioidi con il 27,3%, dalla cocaina con il 17,6% dagli allucinogeni con il 6,6% ed infine dalle amfetamine con il 3,4% dei casi

Figura I.4.54: Distribuzione percentuale dei ricoveri droga correlati per sostanza coinvolta.

Fonte: Elaborazione su dati SDO – Ministero della Salute

Infatti, nel 52,3% dei casi (pari a 1.843 SDO) si è trattato di neonati di madri consumatrici o tossicodipendenti che hanno avuto necessità di ricovero per sindrome da astinenza neonatale.

I.4.3 Incidenti stradali droga correlati

Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità gli incidenti stradali sono la nona causa di morte nel mondo fra gli adulti, la prima fra i giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni e la seconda per i ragazzi dai 10 ai 14 e dai 20 ai 24 anni. Si stima, inoltre, che senza adeguate contromisure, entro il 2020 rappresenteranno la terza causa globale di morte e disabilità.

Premesse

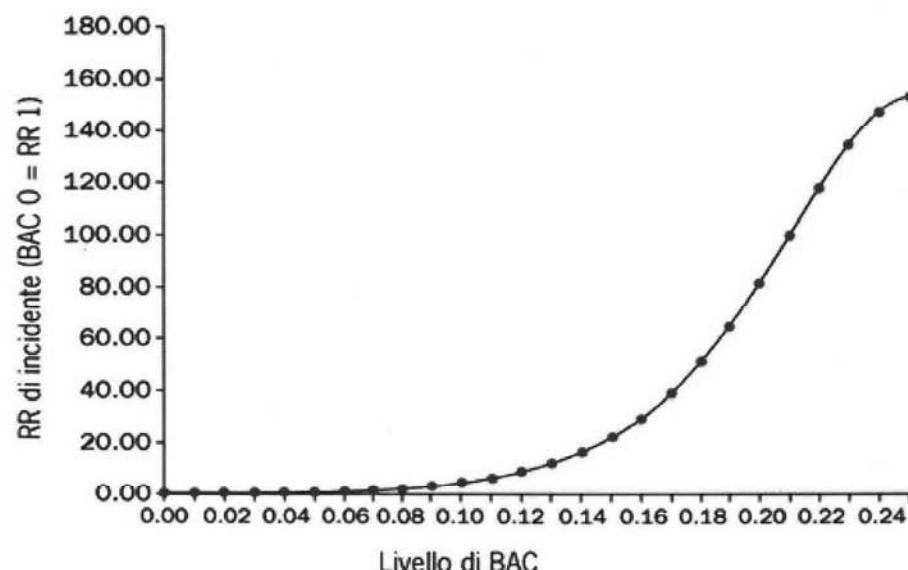
Ci sono diversi fattori che possono contribuire al fenomeno degli incidenti stradali: il comportamento e lo stato psicofisico del conducente, la sicurezza dei mezzi di trasporto, le condizioni della circolazione sulle strade e i rischi legati al trasporto di prodotti pericolosi.

Tra i fattori legati allo stato del conducente, si possono classificare di particolare rilievo l'alcol, che è il fattore più rilevante nel caso di incidenti stradali gravi o mortali, e le sostanze stupefacenti specialmente se accompagnate dal consumo dell'alcol stesso.

A fronte di simili evidenze l'Oms ribadisce che non esistono livelli sicuri di consumo di alcol alla guida e che sarebbe quindi da auspicare un contesto "Alcool free".

Si parla di guida sotto l'effetto dell'alcol quando la concentrazione ematica di alcol (BAC: Blood Alcohol Concentration) è superiore al limite legale, che in Italia si ricorda è pari a 0,5 grammi per litro; la revisione della letteratura e le esperienze in atto in ambito europeo e internazionale evidenziano che un livello di alcolemia compreso tra 0,2 e 0,5 grammi/litro alcolemici si accompagna a un rischio di incidente fatale 3 volte maggiore rispetto al livello di alcolemia zero (tra 0,5 e 0,8 il rischio è 6 volte superiore; tra 0,8 e 0,9 ben 11 volte maggiore); ciò è evidente anche dalla Figura I.4.55.

Figura I.4.55: Stima del rischio relativo di morte per livello di BAC dei guidatori in incidenti senza il coinvolgimento di altri veicoli



Fonte: Osservatorio Nazionale Alcol

Per quanto concerne la concentrazione alcolica nel sangue, l'ultima raccomandazione emanata dal Parlamento Europeo risale al gennaio 2001 e fissa in 0,2 g/l la soglia indicata per trasportatori professionisti e neopatentati.

E' in itinere il provvedimento che raccomanderà la "tolleranza zero" per le due categorie così come già in vigore in Italia. Di seguito, nella tabella I.4.12, i limiti vigenti nella UE27 al novembre 2011.

Tabella I.4.12: Limiti legali del valore BAC – UE27 – anno 2011

Nazione	BAC STANDARD	BAC AUTISTI PROFESSIONISTI	BAC NEOPATENTATI/2001
Austria	0.5	0.1	0.1
Belgio	0.5	0.5	0.5
Bulgaria	0.5	0.5	0.5
Cipro	0.5	0.5	0.5
Danimarca	0.5	0.5	0.5
Estonia	0.2	0.2	0.2
Finlandia	0.5	0.5	0.5
Francia	0.5	0.5 (0.2 autisti di bus)	0.5
Germania	0.5	0.0	0.0
Grecia	0.5	0.2	0.2
Irlanda	0.5	0.2	0.2
Italia	0.5	0.0	0.0
Lettonia	0.5	0.5	0.2
Lituania	0.4	0.2	0.2
Lussemburgo	0.5	0.1	0.1
Malta	0.8	0.8	0.8
Olanda	0.5	0.2	0.2
Polonia	0.2	0.2	0.2
Portogallo	0.5	0.5	0.5

continua

continua

Nazione	BAC STANDARD	BAC AUTISTI PROFESSIONISTI	BAC NEOPATENTATI/2001
Regno Unito	0.5	0.8	0.8
Repubblica Ceca	0.0	0.0	0.0
Romania	0.0	0.0	0.0
Slovacchia	0.0	0.0	0.0
Slovenia	0.2	0.0	0.0
Spagna	0.5	0.3	0.3
Svezia	0.2	0.2	0.2
Ungheria	0.0	0.0	0.0

Fonte: European Transport Safety Council – Drink driving: Towards Zero Tolerance

Di particolare interesse la Tabella I.4.13 con il numero degli alcol test rispetto alla popolazione e la percentuale di riscontri positivi, notiamo che siamo ultimi per l'anno 2010 e penultimi nel triennio 2007-2009, il solo Regno Unito è riuscito a fare peggio. Il numero degli alcol test effettuati in Spagna e Francia è pari, rispettivamente, al quadruplo e al sestuplo di quelli effettuati in Italia.

L'Italia, comunque, in 3 anni ha più che raddoppiato il proprio impegno, passando dal 13‰ al 27‰ più che dimezzando nel contempo la percentuale di positivi dal 6% al 2,5% del 2010, performance che ci colloca meglio della Francia, rimasta stabile nel periodo in esame.

L'associazione tra test effettuati e positività andrebbe a confermare per l'Italia quanto la percezione di poter essere sottoposti ad alcol test mentre si è alla guida possa produrre un ottimo effetto deterrente.

Tabella I.4.13: Alcol test per mille abitanti e % test sopra il limite –UE– Anni 2007 – 2010

Nazione	2007		2008		2009		2010	
	Alcol test per mille abitanti	% test sopra limite	Alcol test per mille abitanti	% test sopra limite	Alcol test per mille abitanti	% test sopra limite	Alcol test mille abitanti	% test sopra limite
Finlandia	318	1,6	385	1,3	421	1,0	429	0,9
Norvegia	n.d.	0,2	336	0,3	n.d.	0,3	367	0,2
Svezia	283	0,7	256	0,8	293	0,7	287	0,6
Cipro	149	6,8	182	5,9	196	6,2	217	5,3
Slovenia	191	7,3	202	5,8	212	4,7	198	4,7
Francia	182	3,3	189	3,3	181	3,3	173	3,4
Grecia	143	2,9	135	3,1	147	2,8	161	2,1
Irlanda	113	4,1	128	3,2	119	2,6	126	1,9
Austria	77	7,0	n.d.	5,8	102	4,8	122	3,7
Ungheria	143	3,2	130	3,1	127	3,3	120	3,6
Spagna	96	2,2	112	1,8	128	1,8	114	1,8
Portogallo	57	5,6	63	5,9	81	4,3	106	3,8
Estonia	68	1,0	95	1,1	98	0,8	105	0,7
Polonia	n.d.	n.d.	47	9,5	n.d.	7,5	88	4,9
Italia	13	6,0	23	3,4	27	2,9	27	2,5
Lituania	34	1,6	40	1,7	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Germania	n.d.	n.d.	36	5,7	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Regno Unito	10	16,3	12	12,9	14	11,6	n.d.	n.d.

Fonte: European Transport Safety Council - Drink driving: Towards Zero Tolerance

L’obiettivo fissato dall’Unione Europea nel Libro Bianco del 13 settembre 2001, che prevedeva la riduzione della mortalità del 50% entro il 2010, è stato perseguito in media dai 27 Paesi UE al 42,8% (Italia 42,4%), centrato solo da 7 con in testa le tre repubbliche baltiche (Lettonia, Estonia e Lituania) seguite da Spagna, Lussemburgo, Francia e Slovenia (vedi tabella 1.4.14).

L’Italia, confrontata con le altre grandi nazioni europee, si ritrova purtroppo fanalino di coda; oltre a Spagna (-55,2%) e Francia (-51,1%) che hanno raggiunto l’obiettivo, siamo dietro anche a Portogallo (-49,4%), Germania (-47,7%) e Regno Unito (-46%).

Tabella I.4.14: Morti in incidenti stradali nei paesi membri dell’Unione Europea (UE27) valori assoluti e variazione percentuale - anni 2001-2010

Nazione	2001	2010	Δ %	2010/2001
Austria	958	552	-42,4	
Belgio	1.486	840	-43,5	
Bulgaria	1.011	775	-23,3	
Cipro	98	60	-38,8	
Danimarca	431	265	-38,5	
Estonia	199	78	-60,8	
Finlandia	433	270	-37,6	
Francia	8.162	3.992	-51,1	
Germania	6.977	3.651	-47,7	
Grecia	1.880	1.281	-31,9	
Irlanda	411	212	-48,4	
Italia	7.096	4.090	-42,4	
Lettonia	558	218	-60,9	
Lituania	706	300	-57,5	
Lussemburgo	70	32	-54,3	
Malta	16	15	-6,3	
Olanda	1.083	640	-40,9	
Polonia	5.534	3.907	-29,4	
Portogallo	1.670	845	-49,4	
Regno Unito	3.598	1.943	-46	
Repubblica Ceca	1.334	802	-39,9	
Romania	2.454	2.377	-3,1	
Slovacchia	625	353	-43,5	
Slovenia	278	138	-50,4	
Spagna	5.517	2.470	-55,2	
Svezia	531	266	-49,9	
Ungheria	1.239	739	-40,4	
UE27	54.355	31.111	-42,8	

Fonte: European Transport Safety Council – Drink driving: Towards Zero Tolerance

L’informazione statistica sull’incidentalità è raccolta dall’Istat mediante una rilevazione totale a cadenza mensile degli incidenti stradali, verificatisi nell’arco di un anno solare sull’intero territorio nazionale, che hanno causato lesioni alle persone (morti o feriti); quindi, dal computo sono esclusi gli incidenti con soli danni alle cose. Come sopra accennato l’Unione Europea, nel libro Bianco del 13 settembre 2001, ha fissato l’obiettivo che prevedeva, entro il 2010, la riduzione del 50% della mortalità dovuta agli incidenti stradali.

Italia 2001-2010

riduzione degli
incidenti stradali
-19,6%

In Italia, tra il 2001 e il 2010, gli incidenti stradali con lesioni a persone sono passati da 263.100 a 211.404, con un calo del 19,6%; i morti sono diminuiti da 7.096 a 4.090 (-42,4%) e i feriti da 373.286 a 302.735 (-18,9%).

Considerando che nello stesso arco temporale (2001-2010) il parco veicolare è cresciuto di circa il 17%, la performance dell’Italia è da considerarsi soddisfacente anche se l’obiettivo (riduzione del 50%) non è stato centrato; il dato italiano confrontato con quello UE27 è in linea (-42,4% vs -42,8%).

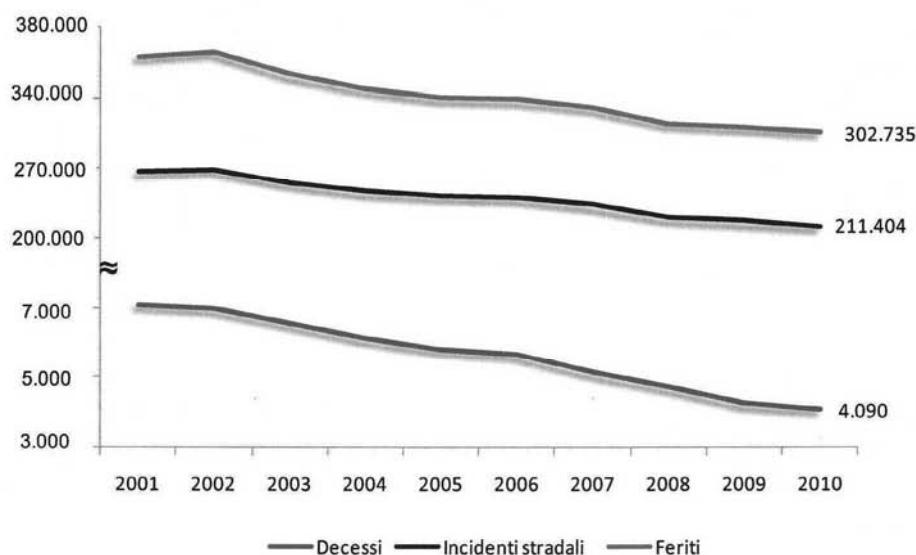
Nel 2010, rispetto al 2009, si riscontra una diminuzione del numero degli incidenti (-1,9%) e dei feriti (-1,5%) e un calo più consistente del numero dei morti (-3,5%).

riduzione dei morti:
- 42,4%

riduzione dei feriti: - 18,9%

aumento parco veicolare:
+17%

Figura I.4.56: Andamento incidenti stradali, decessi e feriti Italia – Anni 2001-2010 - valori assoluti



Fonte: Rapporto ACI-ISTAT 2011

Dal raffronto 2009-2010 si evince una sostanziale stabilità per quanto concerne gli incidenti ed i feriti sia a causa dell’alcol che di droghe, mentre varia il quadro legato ai decessi; per l’alcol scende dal 4,25% al 3,33% mentre per droga si sale dallo 0,83% all’1,47% .

Quadro generale

Tavella I.4.15: Incidenti e cause , valori assoluti e percentuali, anni 2009-2010

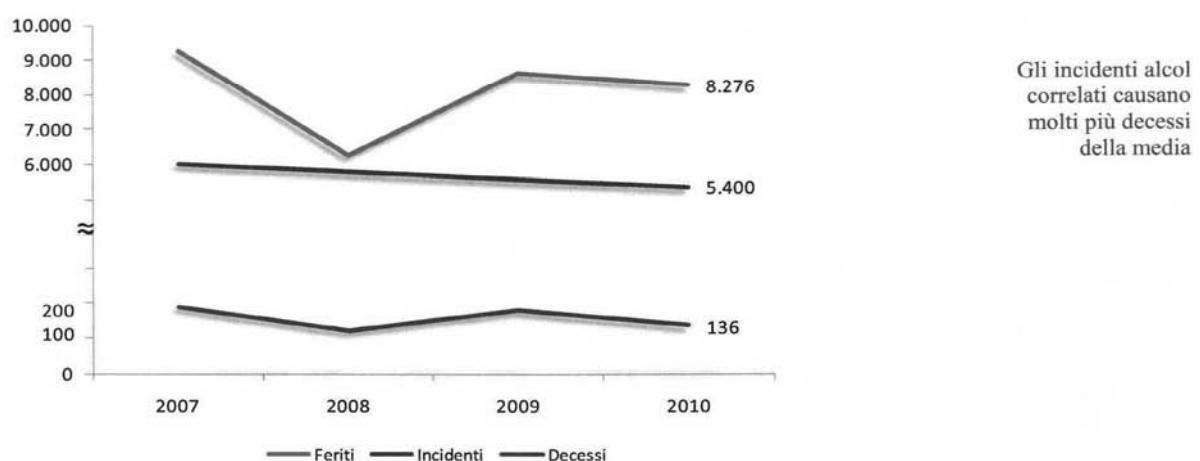
	2009			2010		
	Incidenti	Deceduti	Feriti	Incidenti	Deceduti	Feriti
Alcol	5.597	180	8.638	5.400	136	8.276
Droghe	848	35	1.489	916	60	1.471
Totale	6.445	215	10.127	6.316	166	9.717
Nessuna	208.960	4.022	297.131	205.088	3.924	293.018
Totale Gen.	215.405	4.237	307.258	211.404	4.090	302.735
Alcol	2,60%	4,25%	2,81%	2,55%	3,33%	2,73%
Droghe	0,39%	0,83%	0,48%	0,43%	1,47%	0,49%
Totale	2,99%	5,08%	3,29%	2,98%	4,80%	3,22%

Dal 2009 al 2010 aumentano i decessi per droghe (1,47%) e diminuiscono quelli per alcol (3,33%)

Quasi il 5% dei decessi 2010 è causato ufficialmente da alcol o droga

Fonte: Elaborazioni DPA su dati ISTAT

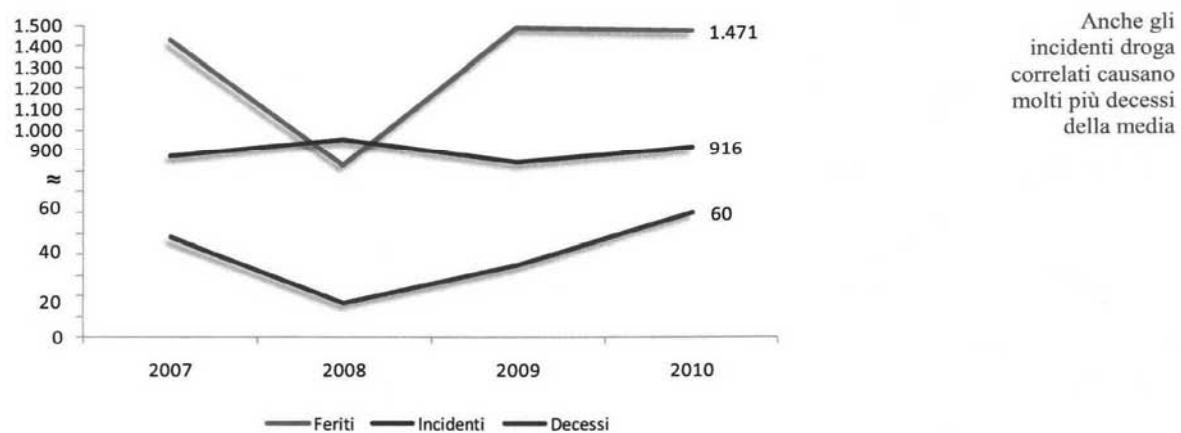
Figura I.4.57: Andamento incidenti stradali, decessi e feriti Italia alcol correlati – Italia - anni 2007-2010 - valori assoluti



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Nella figura I.4.57 si evidenzia un trend molto stabile degli incidenti alcol correlati, mentre per i decessi e feriti è rilevante notare l'incremento in valore assoluto negli anni 2009 e 2010. Lo stesso fenomeno, in maniera ancora più rilevante, è evidenziato per i decessi droga correlati nella successiva figura I.4.58

Figura I.4.58: Andamento incidenti stradali, decessi e feriti Italia droga correlati – Italia - anni 2007-2010 - valori assoluti



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Tabella I.4.16: Infrazioni accertate per art. 186 e 187 CdS e percentuali sul totale delle stesse
- Italia - anni 2009-2011

	2009	2010	2011	%09	%10	%11
Guida sotto l'influenza di alcool (art. 186)	26.785	24.744	25.956	+1,09	+1,04	+1,07
Guida sotto l'effetto di sost. stup. (art. 187)	2.211	2.083	2.003	+0,09	+0,09	+0,08
Totale infrazioni per art. 186 e 187	28.996	26.827	27.959	+1,18	+1,13	+1,15
Tot. Gen. Infrazioni	2.448.641	2.369.540	2.426.956			

Fonte: Elaborazione su dati Ministero Interno - Polizia Stradale

Dall'analisi della tabella I.4.16 si riscontra che, nell'ultimo anno considerato, le infrazioni accertate dalla Polizia Stradale per violazione dell'art. 186 del Codice della Strada sono in aumento, così come il totale generale delle infrazioni, mentre quelle legate all'art. 187 CdS fanno registrare un ulteriore calo. Il rapporto tra le infrazioni per alcool e sostanze stupefacenti rispetto al totale generale delle infrazioni evidenzia un trend in aumento per violazione art. 186 mentre è di segno opposto per l'art. 187 del Codice della Strada.

I dati relativi all'incidentalità nei fine settimana forniti da ASAPS (Associazione Sostenitori Amici Polizia Stradale) per l'anno 2011 evidenziano un andamento positivo. Secondo i rilievi della sola Polizia Stradale e dell'Arma dei Carabinieri, rispetto al 2010, si registrano lievi diminuzioni per: numero complessivo dei sinistri, vittime, decessi al di sotto dei 30 anni, feriti e incidenti mortali su due ruote.

Anche gli incidenti e le vittime nelle ore notturne (22,00-06,00), diminuiscono: gli incidenti complessivi sono passati da 45.757 nel 2010 a 41.042 nel 2011, -4.715 incidenti pari a un calo del 10,3%; le vittime sono passate da 1.263 a 1.100 (-163 soggetti, pari ad una diminuzione del 12,2%) e i feriti da 36.327 sono scesi a 32.762, -3.565 pari a una diminuzione del 9,8%. I ragazzi con meno di 30 anni che hanno perso la vita nel 2011 sono stati 377, contro i 453 del 2010 -76 decessi pari al -16,8%.

Per l'incidentalità notturna, (relativa alla fascia oraria che va dalle 22,00 alle 06,00 del venerdì sul sabato e del sabato sulla domenica) 345 persone hanno perso la vita in 305 incidenti. Rispetto al 2010, si registra un decremento del 13,1%, ovvero ben 52 decessi in meno rispetto alle 397 vittime delle notti dei week-end dell'anno precedente.

Tabella I.4.17: Incidentalità nel fine settimana - anni 2010-2011

	2010	2011	Δ % 2011/2010
Incidenti complessivi nei weekend	45.757	41.042	-10,3
Decessi nei weekend	1.263	1.100	-12,2
Decessi nei weekend ore notturne	397	345	-13,1
Decessi nei weekend under 30	453	377	-16,8
Feriti nei weekend	36.327	32.762	-9,8

Fonte: Elaborazione su dati ASAPS

Più dell'1% le infrazioni accertate per alcool

Più controlli meno infrazioni

Dati del weekend:

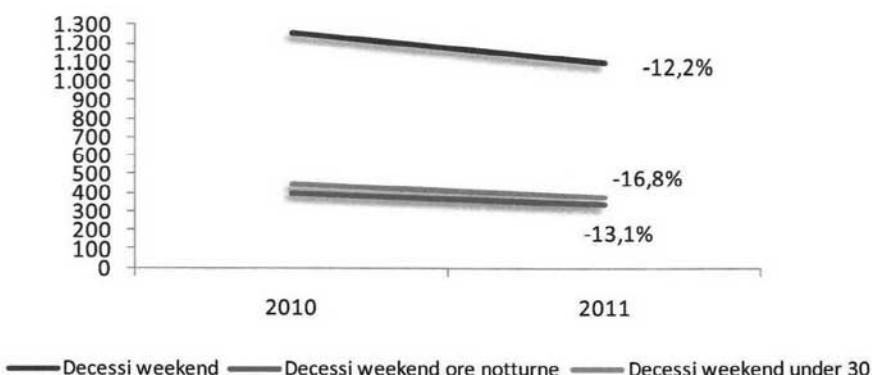
Incidenti -10,3%

Decessi -12,2%

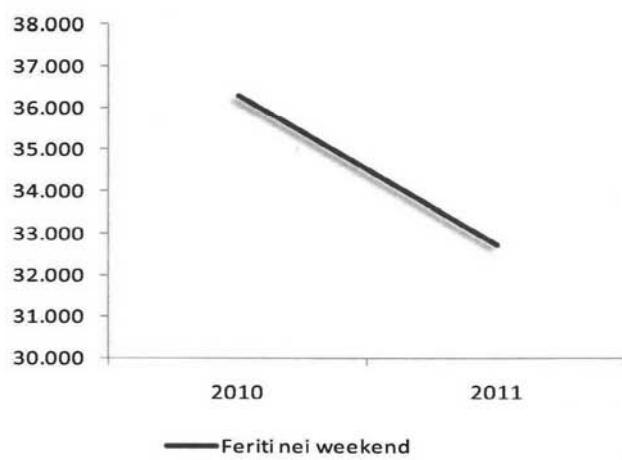
Feriti -9,8%

Decessi Under 30:
-16,8%

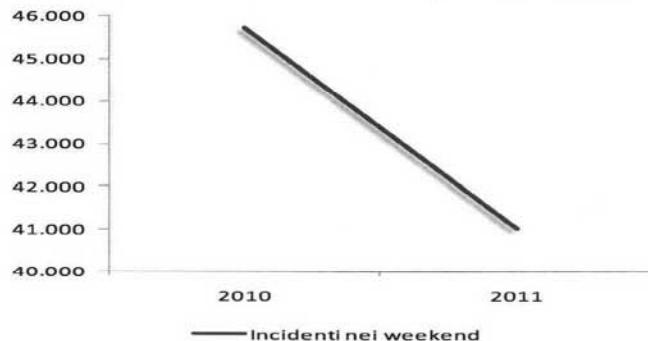
Decessi notturni
-13,1%

Figura I.4.59: Confronto decessi nel fine settimana 2010-2011

Fonte: Elaborazione su dati ASAPS

Figura I.4.60: Confronto feriti nel fine settimana, anni 2010-2011

Fonte: Elaborazione su dati ASAPS

Figura I.4.61: Confronto incidenti nel fine settimana, anni 2010-2011

Fonte: Elaborazione su dati ASAPS

L’Osservatorio “Sbirri Pikkiali” del Centauro - ASAPS nel 2011 ha registrato 2.230 casi di aggressione fisica (referto medico per lesioni fisiche subite) ad operatori di polizia che operano su strada. In 496 casi (22%) per aggredire l’operatore sono state usate armi proprie o improprie (bastoni, coltelli, crick, in molti casi la stessa vettura

757 aggressioni fisiche ad agenti di strada causate da alcol o droga

per travolgere l'operatore). Il 52,6% delle aggressioni hanno riguardato appartenenti all'Arma dei Carabinieri, il 35,8% alla Polizia di Stato, il 10,4% alla Polizia Locale, il 5,7% ad altri corpi. In 757 casi (34%) l'aggressore era sotto gli effetti di alcol o sostanze stupefacenti. Nel 2010 le aggressioni erano state 2.079, l'incremento è quindi del 7%. Il 35,5% degli episodi avviene al nord, il 24,8% al centro e il 39,8% al sud.

L'Osservatorio ASAPS "I contromano", che registra le infrazioni da cui conseguono incidenti, pur nella limitata casistica, indica che, nel 2011, su 304 episodi riscontrati in ben 72, pari al 23,7%, è stato accertato nel conducente lo stato di ebbrezza da alcol o l'uso di sostanze stupefacenti.

Il 23,7% dei conducenti "contromano" sotto l'effetto di alcol o droga

I.4.3.1. Il Progetto quadro NNIDAC – Network Nazionale per la prevenzione degli Incidenti stradali Drogen e Alcol Correlati – Protocollo D.O.S.

Il Dipartimento Politiche Antidroga, a partire dall'anno 2009, ha promosso la diffusione del Protocollo Drugs on Street (D.O.S.), un'iniziativa che ha l'intento di favorire l'attivazione a livello nazionale di attività di controllo volte alla prevenzione degli incidenti stradali causati dalla guida sotto effetto di alcol e droghe.

Il protocollo Drugs on Street

L'attività di controllo svolta attraverso il protocollo D.O.S. ha consentito di definire una modalità di rilevazione specifica per individuare i conducenti che, pur non avendo assunto alcol, risultano in stato di alterazione psico-fisica per assunzione di sostanze stupefacenti.

A seguito della fattiva esperienza portata avanti dal Dipartimento delle Dipendenze dell'Azienda ULSS 20 di Verona, il Dipartimento Politiche Antidroga ha esteso l'iniziativa coinvolgendo gran parte del territorio nazionale invitando alla creazione di network locali che ripercorressero l'esperienza veronese: al fine di implementare le attività di controllo sul territorio locale, attraverso l'invio di materiale informativo relativo al Protocollo Drugs on Street, sono state contattate Prefetture, Assessorati Regionali, Province Autonome e Comuni italiani.

Sperimentazione attiva in 29 Comuni italiani

In seguito ad un'attenta valutazione dei tassi di incidentalità e sulla base delle manifestazioni di interesse fornite dalle Prefetture, nell'anno 2009 sono stati individuati 29 Comuni italiani ai quali è stato attribuito un finanziamento per l'attivazione di progetti esecutivi territoriali adattabili alle esigenze locali, nel rispetto degli obiettivi previsti dal Progetto Quadro NNIDAC - Protocollo D.O.S.

Il progetto, che si avvale della collaborazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome, dell'ANCI, del Gruppo Tossicologi Forensi Italiani e del coordinamento delle Prefetture, è stato attivato per il biennio 2010/2011 nei 29 Comuni riportati a sinistra in figura 1. Il progetto proseguirà per il biennio 2012/2013 ampliando a circa 50 il numero di Comuni partecipanti.

Figura I.4.62: Comuni aderenti e partecipanti al Progetto Quadro NNIDAC 2010-2011(a sin) e
ampliamento a 50 comuni nel 2012-2013 (a dx.) – Protocollo Drugs on Street.



Fonte: Dipartimento Politiche Antidroga - Progetto Quadro NNIDAC 2010-2011 –
Protocollo DOS

I controlli, svolti grazie alla collaborazione sinergica tra le Forze dell'Ordine (Polizia Stradale, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, Polizia Provinciale) ed una equipe di medici e infermieri, hanno interessato una vasta superficie del territorio italiano, corrispondente a 5.256,06 kmq, pari all'1,74% dell'intera superficie italiana, ed una popolazione (fascia d'età 15-64 anni) potenziale di 4.635.728 abitanti pari all'11,69% della stessa fascia d'età.

I risultati di seguito riportati sono relativi alle attività di controllo condotte presso i Comuni interessati nel biennio 2010/2011.

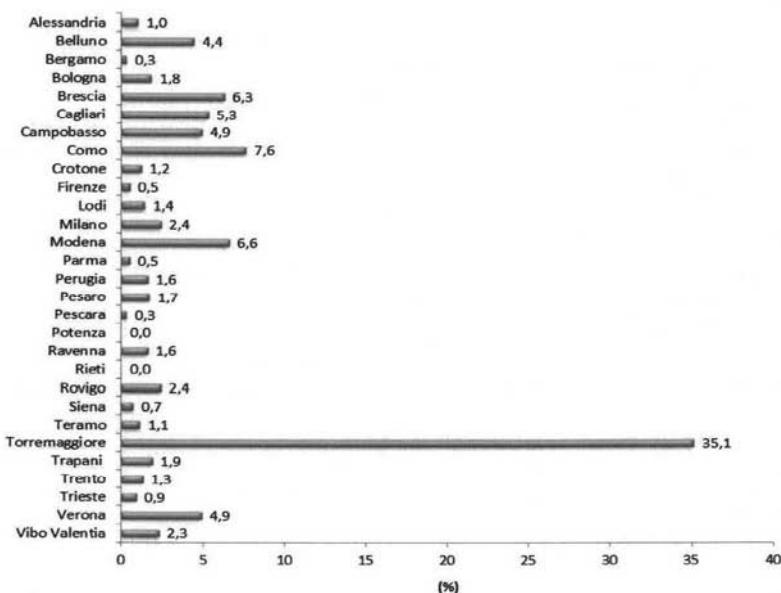
I risultati descritti si riferiscono ad un campione di conducenti sottoposti ad accertamenti clinici e tossicologici, fermati con criterio casuale tra la popolazione dei conducenti sul territorio nazionale, in fascia oraria notturna (00.00 - 6.00) compresa tra venerdì e sabato, e sabato e domenica.

Durante l'attività di controllo sono stati fermati quasi 44.300 veicoli e sottoposti ad accertamenti clinici e tossicologici oltre 25.000 conducenti, nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 64 anni.

Risultati attività
2010/2011

Figura I.4.63: Distribuzione percentuale dei veicoli controllati nei comuni partecipanti al Progetto Quadro NNIDAC 2010/2011.

44.300 Veicoli controllati

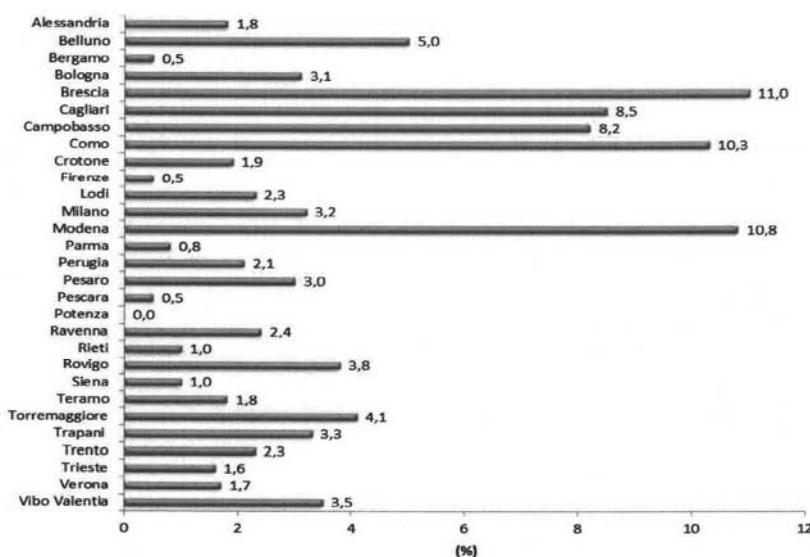


Fonte: Elaborazione su dati Dipartimento Politiche Antidroga - Progetto Quadro NNIDAC 2010-2011 – Protocollo DOS

Nota: il comune di Torremaggiore ha operato in ambito provinciale

Figura I.4.64: Distribuzione percentuale dei conducenti esaminati nei comuni partecipanti al Progetto Quadro NNIDAC 2010/2011

Oltre 25.000 conducenti sottoposti ad accertamenti clinico-tossicologici



Fonte: Elaborazione su dati Dipartimento Politiche Antidroga - Progetto Quadro NNIDAC 2010-2011 – Protocollo DOS

Tabella I.4.18: Controlli effettuati sui conducenti fermati per accertamenti ai sensi degli artt. 186 e 187 CdS, ed esiti degli accertamenti sui conducenti esaminati

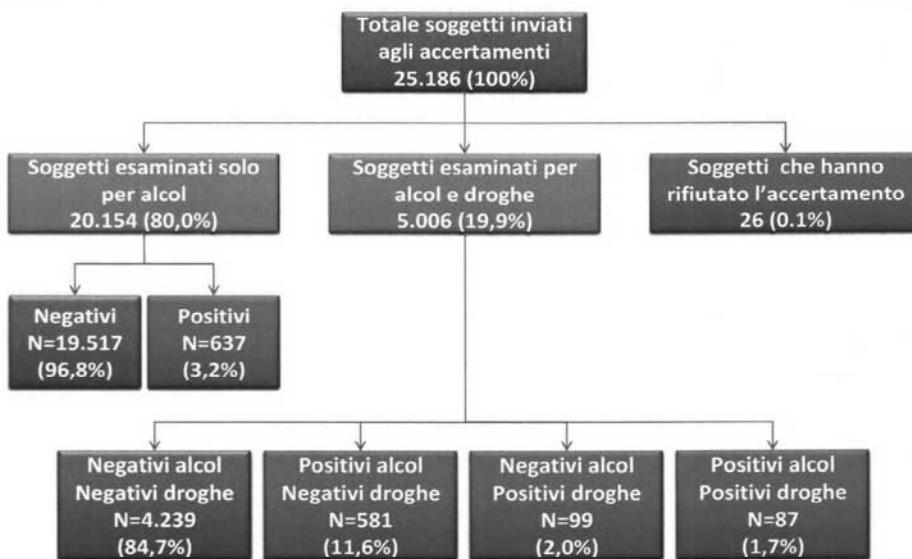
Caratteristiche	N	% c	
Controlli effettuati			
Totale Conducenti inviati agli accertamenti	25.186	100	
Totale esaminati solo per alcol	20.154	80,0	
Totale esaminati per alcol e droga	5.006	19,9	
Rifiuti ad effettuare esami clinico-tossicologici	26	0,1	
Esiti degli accertamenti sui conducenti esaminati (25.160 soggetti)			
Conducenti negativi	23.756	94,3	
Positivi Solo Alcol (art. 186 e 186bis del C.d.S.)	1.218	4,8	
Positivi Solo Droghe (art. 187 C.d.S.)	99	0,4	
Positivi Alcol e Droghe (artt. 186, 187 C.d.S.)	87	0,3	
Totale Conducenti Positivi	1.404	5,6	

In oltre il 5,5% dei fermati è stata riscontrata positività per alcol o droghe

Fonte: Elaborazione su dati Dipartimento Politiche Antidroga - Progetto Quadro NNIDAC – Protocollo DOS

Rispetto all'intero campione di conducenti sui quali sono stati eseguiti i controlli, è emersa una positività all'alcol, alle droghe o all'associazione di alcol e droghe pari al 5,6%. Tra i conducenti positivi all'etilometro (1.218), la maggior parte (81,4%) ha un tasso alcolemico compreso tra 0,5 – 1,5 g/l (fino a 3 volte il limite legale consentito, pari a 0,5 g/l), il 9,9% ha un'alcolemia compresa tra 0,0 – 0,5 g/l (limite per conducenti di età inferiore a ventuno anni, per i neopatentati e per chi esercita professionalmente l'attività di trasporto di persone o di cose) e il restante 8,7% un'alcolemia superiore a 1,5 g/l cui corrisponde la confisca del veicolo.

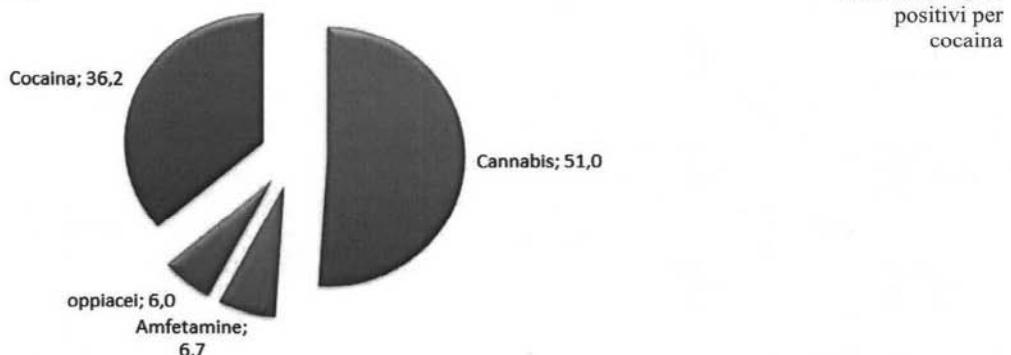
Figura I.4.65: Esiti degli accertamenti riscontrati nel campione di conducenti esaminati per alcol e droga.



Fonte: Elaborazione su dati Dipartimento Politiche Antidroga - Progetto Quadro NNIDAC – Protocollo DOS

Il dettaglio delle sostanze presenti nei soggetti testati per alcol e droghe è riportato nella figura I.4.66.

Figura I.4.66: Positività alle sostanze psicoattive riscontrate tra i conducenti esaminati per droghe (5.006 soggetti)



Fonte: Elaborazione su dati Dipartimento Politiche Antidroga - Progetto Quadro NNIDAC – Protocollo DOS

Tra i conducenti risultati positivi alle droghe, la cannabis è la sostanza riscontrata con maggiore frequenza (51% dei casi) e svolge un ruolo principale nel determinismo di incidenti stradali sia per la frequenza d'uso nella popolazione generale, sia per gli effetti conseguenti l'assunzione, segue la cocaina (36,2%), seguono le amfetamine (6,7 %) e gli oppiacei (6%)².

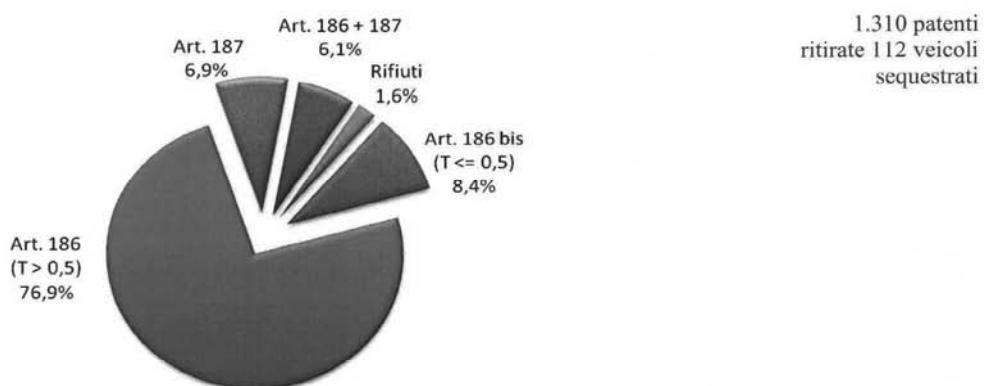
Un fenomeno riscontrato con una certa frequenza riguarda la poliassunzione, ossia l'assunzione contemporanea di diversi tipi di droghe o l'associazione di alcol e droghe. Nonostante l'esiguità dei dati, è possibile evidenziare la frequente combinazione di cannabis e cocaina, alcol e cannabis o alcol e cocaina.

Il nuovo Codice della Strada, legge 29 luglio 2010, n. 120, regolamenta la guida in stato psicofisico alterato con tre articoli specifici. Agli articoli 186 “Guida sotto l'influenza dell'alcool”, 187 “Guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti”, si è aggiunto l'articolo 186-bis, che regolamenta la “Guida sotto l'influenza dell'alcol per conducenti di età inferiore a ventuno anni, per i neopatentati e per chi esercita professionalmente l'attività di trasporto di persone o di cose”. Con l'attivazione del Protocollo Drugs on Street e sulla base del nuovo sistema normativo che prevede sanzioni più severe per i trasgressori, sono state intensificate le azioni di controllo e monitoraggio sulle strade.

Poliassunzione

Il nuovo Codice della Strada

² Fonte: Zalesky A., Solowij N., Yu Cel M., Dan, et al: “Effect of long-term cannabis use on axonal fiber connectivity”. Brain, June 2010; Wadsworth E.J.K., Moss, S.C., Simpson S.A., Smith A.P. “A community based investigation of the association between cannabis use, injuries and accidents” – Journal of Psychopharmacology, 2005

Figura I.4.67: Sanzioni a carico dei conducenti risultati positivi

Fonte: Elaborazione su dati Dipartimento Politiche Antidroga - Progetto Quadro NNIDAC

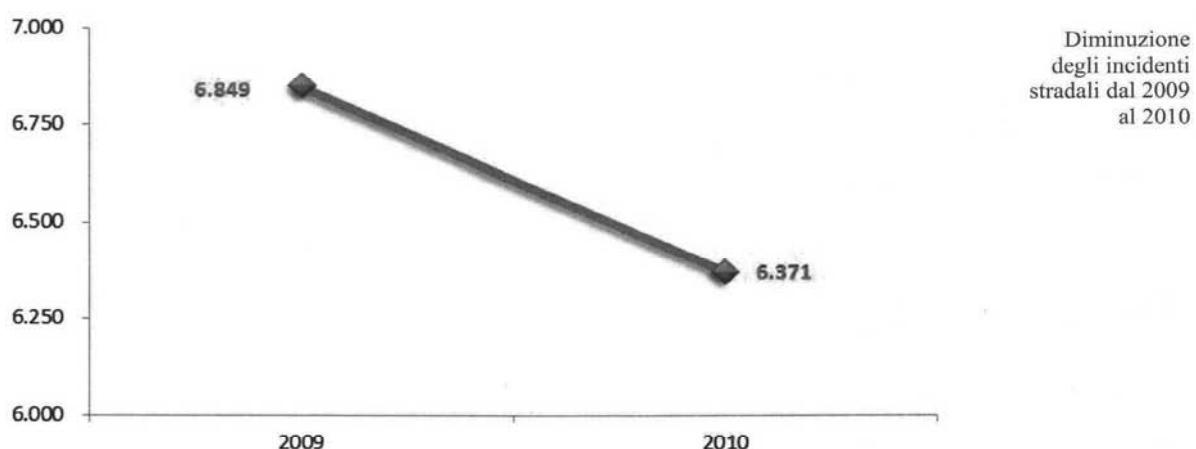
Sul totale dei conducenti sanzionati (1.430), sono state ritirate 1.310 patenti e sequestrati 112 veicoli.

Il 76,9% dei conducenti esaminati è stato sanzionato per abuso di alcol (tra 0,5 – 1,5 g/l), condizione che risulta anche essere il fattore più rilevante nel caso di incidenti stradali gravi o mortali. Seguono le sanzioni per gli articoli 186-bis con l'8,4%, 187 con il 6,9% e la poliassunzione di sostanze stupefacenti associate all'uso di alcol col il 6,1%.

Nei Comuni aderenti al progetto è stata effettuata un'analisi comparata dell'incidentalità notturna tra il periodo di applicazione del Protocollo D.O.S durante i controlli su strada e lo stesso periodo dell'anno precedente; nella maggioranza di essi, si è riscontrata una diminuzione dell'incidentalità notturna.

L'elaborazione, eseguita su una base dati di 19 Comuni su 29, evidenzia nel 2010 un calo sia degli incidenti sia dei feriti rispetto al 2009, ma un aumento dei decessi. È stato rilevata, inoltre, una diminuzione generale delle sanzioni applicate.

Rilevazione dell'incidentalità notturna

Figura I.4.68: Andamento degli incidenti stradali 2009-2010

Rispetto al 2009, nel 2010 gli incidenti stradali nei 19 comuni hanno subito una diminuzione pari a 478 episodi (meno 7% rispetto all'anno precedente).